



MESSA IN CENA DOMINI
GIOVEDÌ SANTO 2019

GIOVEDÌ SANTO
CENA DEL SIGNORE

MESSA IN CENA DOMINI

BASILICA DI SANTA MARIA ASSUNTA NELLA CATTEDRALE
PADOVA, 18 APRILE 2019

Ha inizio questa sera, con la Messa nella Cena del Signore, la celebrazione del mistero pasquale di Cristo morto, sepolto e risuscitato. Sul far della sera, riuniti come gli apostoli attorno al Maestro, celebriamo la santa Eucaristia, memoria vivente della nostra redenzione e Pasqua sacramentale del Figlio di Dio immolato per la salvezza del mondo.

RITI DI INTRODUZIONE



Canto di ingresso

IN TE LA NOSTRA GLORIA

(D. Stefani)

La schola:

In te la nostra gloria, o croce del Signore.
Per te salvezza e vita nel sangue redentor.

L'assemblea:



R. La Cro - ce di Cri - sto è



no - stra glo - ria, sal vez - za



e ri - sur - re - zio - - ne.

Il cantore:

1. Dio abbia pietà e ci benedica,
su di noi illumini il suo volto.
Sulla terra si conosca la tua via,
la tua salvezza in tutte le nazioni. ℞.

2. Si rallegrino esultino le genti;
nella giustizia tu giudichi il mondo.
Nella rettitudine tu giudichi i popoli,
sulla terra governi le genti. ℞.

Segno di Croce e saluto liturgico

Il Presbitero:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
℞. Amen.

Fratelli, eletti secondo la prescienza di Dio Padre
mediante la santificazione dello Spirito
per obbedire a Gesù Cristo
e per essere aspersi del suo sangue,
grazia e pace in abbondanza siano con tutti voi.
℞. E con il tuo spirito.

Monizione e atto penitenziale

Il Presbitero:

Fratelli e sorelle carissimi,
con la celebrazione della Cena del Signore entriamo nel Triduo
pasquale per partecipare al mistero della passione,
morte e risurrezione di Gesù Cristo nostro Salvatore.

In questa sera il Signore, come servo umile,
ha lasciato nell'Eucaristia il memoriale della nuova Alleanza,
ha lavato i piedi ai suoi discepoli,
ha dato il comandamento nuovo dell'amore
e ha pregato per l'unità dei credenti in lui.

Prima di celebrare questa santa liturgia,
imploriamo dall'Agnello senza macchia
il perdono dei nostri peccati,
affinché possiamo avere parte con lui
a questo mistico banchetto del Regno.

Breve pausa di silenzio.

Il Presbitero:

Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli,
che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni,
per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.

E supplico la beata sempre vergine Maria,
gli angeli, i santi e voi, fratelli,
di pregare per me il Signore Dio nostro.

Il Presbitero:

Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.
℞. Amen.

Kyrie
(De angelis)

La schola:
Kyrie, eleison.

L'assemblea:

K ^v  Y-ri- e * e- lé- i- son. ij

La schola:
Christe, eleison.

L'assemblea:

 Chri-ste e- lé- i- son. ij

La schola:
Kyrie, eleison.

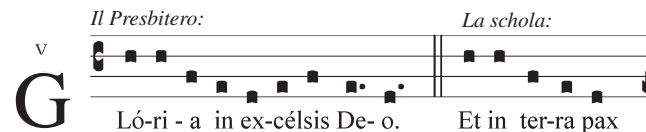
L'assemblea:

 Ky- ri- e e- lé- i- son.

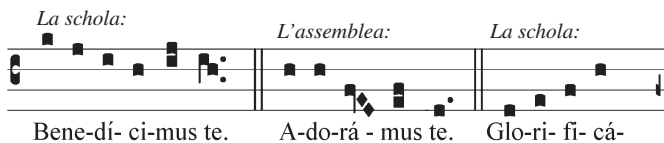
Gloria
(De angelis)

Il Presbitero intona il Gloria in excelsis.

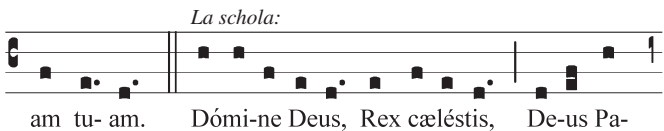
Si suonano le campane a festa.

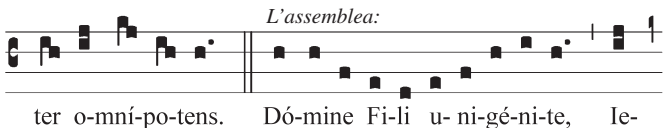
Il Presbitero: **G** ^v  Ló-ri- a in ex-célsis De- o. *La schola:* Et in ter-ra pax

L'assemblea:  ho-mí-ni-bus bo-næ volun-tá- tis. Laudá- mus te.

La schola:  Bene-dí- ci-mus te. *L'assemblea:* A-do-rá- mus te. *La schola:* Glo-ri- fi- cá-

L'assemblea:  mus te. Grá-ti-as á- gi-mus ti-bi propter magnam glóri-

La schola:  am tu- am. Dómi-ne Deus, Rex cæléstis, De-us Pa-

L'assemblea:  ter o-mní-po-tens. Dó-mine Fi-li u- ni-gé-ni-te, Ie-

La schola:

su Chri-ste. Dó-mine De-us, A-gnus De-i, Fí-li-us

L'assemblea:

Pa-tris. Qui tollis pec-cá-ta mun-di, mi-se-ré-re

La schola:

no-bis. Qui tollis pec-cá-ta mundi, sú-scipe, de-pre-ca-ti-

L'assemblea:

ó-nem no-stram. Qui sedes ad dexteram Pa-tris, mi-se-

La schola: *L'assemblea:*

ré-re no-bis. Quóni-am tu so-lus Sanctus. Tu so-lus

La schola:

Dó-minus. Tu so-lus Al-tís-si-mus, Ie-su Chri-ste.

L'assemblea:

Cum Sancto Spí-ri-tu, in gló-ri-a De-i Pa-tris.

La schola e l'assemblea:

A - men.

Orazione colletta

Il Presbitero:

Preghiamo.

O Dio, che ci hai riuniti per celebrare la santa Cena nella quale il tuo unico Figlio, prima di consegnarsi alla morte, affidò alla Chiesa il nuovo ed eterno sacrificio, convito nuziale del suo amore, fa' che dalla partecipazione a così grande mistero attingiamo pienezza di carità e di vita.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

℟. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

« Ecco in qual modo mangerete [l'agnello]: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta: È la Pasqua del Signore! » (*Es 12, 11*): è la cena del popolo d'Israele — narrata nel libro dell'Esodo — prima della sua pasqua di liberazione, che giunge alla sua pienezza nella nuova Cena pasquale celebrata da Gesù Cristo. San Paolo, nella prima lettera ai Corinzi (11, 23-26), ce ne dà notizia così come l'ha ricevuta dal Signore. Prima dello spezzare del pane, l'evangelista Giovanni in quell'ora del passaggio da questo mondo al Padre (*cf. Gv 13, 1*) affida alla Chiesa l'evento sconcertante di Cristo che lava i piedi dei suoi discepoli.

Prima lettura

Prescrizioni per la cena pasquale

Dal libro dell'Esodo.

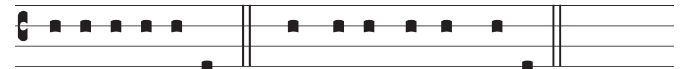
12, 1-8. 11-14

IN quei giorni, il Signore disse a Mosè e ad Aronne in terra d'Egitto:

« Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi, sarà per voi il primo mese dell'anno. Parlate a tutta la comunità d'Israele e dite: “Il dieci di questo mese ciascuno si procuri un agnello per famiglia, un agnello per casa. Se la famiglia fosse troppo piccola per un agnello, si unirà al vicino, il più prossimo alla sua casa, secondo il numero delle persone; calcolerete come dovrà essere l'agnello secondo quanto ciascuno può mangiarne.

Il vostro agnello sia senza difetto, maschio, nato nell'anno; potrete sceglierlo tra le pecore o tra le capre e lo conserverete fino al quattordici di questo mese: allora tutta l'assemblea della comunità d'Israele lo immolerà al tramonto. Preso un po' del suo sangue, lo porranno sui due stipiti e sull'architrave delle case nelle quali lo mangeranno. In quella notte ne mangeranno la carne arrostita al fuoco; la mangeranno con azzimi e con erbe amare. Ecco in qual modo lo mangerete: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta. È la Pasqua del Signore!

In quella notte io passerò per la terra d'Egitto e colpirò ogni primogenito nella terra d'Egitto, uomo o animale; così farò giustizia di tutti gli dèi dell'Egitto. Io sono il Signore! Il sangue sulle case dove vi troverete servirà da segno in vostro favore: io vedrò il sangue e passerò oltre; non vi sarà tra voi flagello di sterminio quando io colpirò la terra d'Egitto. Questo giorno sarà per voi un memoriale; lo celebrerete come festa del Signore: di generazione in generazione lo celebrerete come un rito perenne” ».




Pa-ro-la di Di- o. R. Rendiamo gra-zie aDi- o.

Salmo responsoriale

La schola:

Il tuo calice, Signore, è dono di salvezza.

L'assemblea:



R. Il tuo ca - li - ce, Si - gno -
re, è do - no di sal - vez - za.

La schola:

Che cosa renderò al Signore,
per tutti i benefici che mi ha fatto?
Alzerò il calice della salvezza
e invocherò il nome del Signore. R.

Dal Salmo 115 (116)

(A. Randon)

Agli occhi del Signore è preziosa
la morte dei suoi fedeli.
Io sono tuo servo, figlio della tua schiava:
tu hai spezzato le mie catene. R.

A te offrirò un sacrificio di ringraziamento
e invocherò il nome del Signore.
Adempirò i miei voti al Signore
davanti a tutto il suo popolo. R.

Seconda lettura

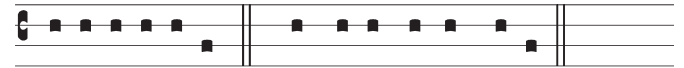
*Ogni volta che mangiate questo pane e bevete al calice,
voi annunciate la morte del Signore*

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi. 11, 23-26

Fratelli,
io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: « Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me ».

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: « Questo calice è la Nuova Alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me ».

Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.



Pa-ro-la di Di- o. R. Rendiamo gra-zie a Di-o.

Canto al Vangelo

Il Diacono porta solennemente il Libro dei Vangeli all'ambone.

La schola:

Gloria e lode a te, Cristo Signore!

La schola e l'assemblea:

Glo-ria e lo-de_e o - no - re a te,
Cri - sto Si - gno - re.

The musical notation consists of two staves. The first staff is in G major (one sharp) and common time (C), with a 3/4 time signature at the end. It contains the melody for the first line of text. The second staff is in G major and 3/4 time, with a common time signature at the beginning, containing the melody for the second line of text.

La schola:

Vi do un comandamento nuovo,
dice il Signore:

come io ho amato voi,
così amatevi anche voi gli uni gli altri.

Cfr. Gv 13, 34

La schola e l'assemblea:

Glo-ria e lo-de_e o - no - re a te,
Cri - sto Si - gno - re.

The musical notation consists of two staves, identical in structure to the first part. The first staff is in G major and common time (C), with a 3/4 time signature at the end. The second staff is in G major and 3/4 time, with a common time signature at the beginning.

Vangelo

Li amò sino alla fine

Ÿ. Il Signore si- a con vo- i. R. E con il tu- o spi-ri-to.
✠Dal Vangelo secondo Giovanni. R. Gloria a te, o Signore.

The musical notation consists of two staves. The first staff is in G major and common time (C), with a 3/4 time signature at the end. The second staff is in G major and 3/4 time, with a common time signature at the beginning.

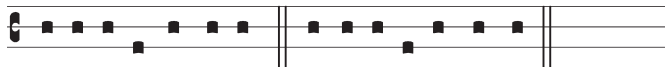
13, 1-15

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine.

Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto.

Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: « Signore, tu lavi i piedi a me? ». Rispose Gesù: « Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo ». Gli disse Pietro: « Tu non mi laverai i piedi in eterno! ». Gli rispose Gesù: « Se non ti laverò, non avrai parte con me ». Gli disse Simon Pietro: « Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo! ». Soggiunse Gesù: « Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti ». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: « Non tutti siete puri ».

Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: « Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi ».



Pa-ro-la del Signore. R. Lo-de a te, o Cristo.

L'assemblea:



Glo-ria e lo-de e o - no - re a te,



Cri - sto Si - gno - re.

Omelia

Silenzio per la riflessione personale.

LAVANDA DEI PIEDI

Il Presbitero lava i piedi ad alcune persone appartenenti alle parrocchie del centro storico della nostra città.

È la Pasqua, il passaggio dall'« uomo vecchio » ed egoista all' « uomo nuovo », redento dall'amore di Cristo, e perciò reso capace di amare i fratelli.

Durante il rito della lavanda dei piedi la schola canta l':

Antifona

UN COMANDAMENTO NUOVO

(A. Perosa)

L'assemblea:



R. Un co-man-da-men-to nuo-vo do a voi:



che vi a-mia - te l'un l'al - tro



co-me i - o ho a-ma-to vo - i,



di - ce il Si - gno - re.

La schola:

1. Quanto è preziosa la tua grazia, o Dio,
all'ombra delle tue ali gli uomini riparano. *℞.*

2. Tu li disseti ad un torrente di gioia,
perchè presso di te è la sorgente di vita. *℞.*

3. Come è bello che i fratelli siano insieme.
Come rugiada sui monti è la benedizione del Signore. *℞.*

4. Augurate pace al suo popolo e ai suoi fedeli,
per amore dei fratelli dite: regni la pace. *℞.*

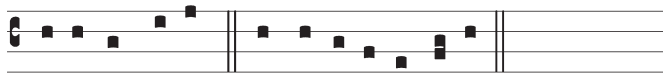
Preghiera dei fedeli

Il Presbitero:

Fratelli e sorelle,
in quest'ora della grande intercessione
del Signore Gesù per i suoi discepoli,
consapevoli che Dio Padre ha posto tutto nelle sue mani,
innalziamo preghiere e suppliche
per la Chiesa, per i cristiani
e per tutti gli uomini della terra.

Il cantore:

L'assemblea:



Noi ti pre-ghiamo. Ascol-ta-ci, Si-gnore.

1. Per il Papa Francesco e per il collegio dei Vescovi, successori
degli Apostoli: con la potenza dello Spirito Santo annuncino il
Vangelo a tutti i popoli, guidandoli alla salvezza. *℞.*

2. Per i Presbiteri, ministri di Cristo, sacerdote e pastore: contri-
buiscano con il loro servizio a edificare il popolo di Dio, che è
la Chiesa, in tempio santo dello Spirito. *℞.*

3. Per i Diaconi, consacrati con l'imposizione delle mani secon-
do l'uso degli apostoli: esercitino il ministero della carità come
veri discepoli di Cristo, venuto non per essere servito, ma per
servire. *℞.*

4. Per tutti i fedeli laici, che vivono il loro sacerdozio ecclesia-
le nella vita ordinaria: sappiano portare nella realtà del mondo
l'autentico spirito del Vangelo. *℞.*

5. Per i governanti: promuovano, in questo tempo di grande cri-
si morale, sociale ed economica, i valori, la cultura e il progres-
so, soprattutto a favore dei poveri e dei tribolati. *℞.*

Il Presbitero:

Padre santo,
che in Cristo tuo Figlio, sacerdote eterno,
servo obbediente e pastore dei pastori,
hai posto la sorgente della vera vita,
concedi ai tuoi fedeli di edificare la Chiesa,
come comunità della nuova alleanza
e tempio della tua lode.

Per Cristo nostro Signore.

℞. Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA

Prefazio

L'Eucaristia memoriale del sacrificio di Cristo

Il Presbitero:

Il Signore sia con voi.

℞. E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

℞. Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

℞. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente e misericordioso,
per Cristo nostro Signore.

Sacerdote vero ed eterno,
egli istituì il rito del sacrificio perenne;
a te per primo si offrì vittima di salvezza,
e comandò a noi di perpetuare l'offerta in sua memoria.
Il suo corpo per noi immolato è nostro cibo e ci dà forza,
il suo sangue per noi versato
è la bevanda che ci redime da ogni colpa.

Per questo mistero del tuo amore,
uniti agli angeli e ai santi,
cantiamo con gioia l'inno della tua lode:

Sanctus (De angelis)

La schola e l'assemblea:

VI

S An - ctus, * Sanctus, San - ctus Dó - mi -

La schola:

nus De-us Sa - ba-oth. Ple-ni sunt cæ - li

L'assemblea:

et ter - ra gló-ri - a tu - a. Hosán-na in ex-cél-

La schola:

sis. Be-ne-dí - ctus qui ve - nit in nó-mi-ne Dó-

L'assemblea:

mi-ni. Hosán - na in ex-cél - sis.

Canone Romano

Il Presbitero:

Padre clementissimo,
noi ti supplichiamo e ti chiediamo
per Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore,
di accettare questi doni,
di benedire ✠ queste offerte,
questo santo e immacolato sacrificio.

Noi te l'offriamo
anzitutto per la tua Chiesa santa e cattolica,
perché tu le dia pace e la protegga,
la raccolga nell'unità e la governi su tutta la terra,
con il tuo servo il nostro Papa Francesco,
il nostro Vescovo Claudio
e con tutti quelli che custodiscono la fede cattolica,
trasmessa dagli Apostoli.

Uno dei Concelebranti:

Ricordati, Signore, dei tuoi fedeli.

Ricordati di tutti i presenti,
dei quali conosci la fede e la devozione:
per loro ti offriamo
e anche essi ti offrono questo sacrificio di lode,
e innalzano la preghiera a te, Dio eterno, vivo e vero,
per ottenere a sé e ai loro cari
redenzione, sicurezza di vita e salute.

Un altro dei Concelebranti:

In comunione con tutta la Chiesa,
mentre celebriamo il giorno santissimo

nel quale Gesù Cristo nostro Signore
fu consegnato alla morte per noi,
ricordiamo e veneriamo
anzitutto la gloriosa e sempre vergine Maria,
Madre del nostro Dio e Signore Gesù Cristo,
san Giuseppe, suo sposo,
i santi apostoli e martiri:
Pietro e Paolo, Andrea, Giacomo, Giovanni,
Tommaso, Giacomo, Filippo,
Bartolomeo, Matteo, Simone e Taddeo,
Lino, Cleto, Clemente, Sisto,
Cornelio e Cipriano, Lorenzo, Crisogono,
Giovanni e Paolo, Cosma e Damiano
e tutti i santi;
per i loro meriti e le loro preghiere
donaci sempre aiuto e protezione.

Il Presbitero:

Accetta con benevolenza, o Signore,
l'offerta che ti presentiamo
noi tuoi ministri e tutta la tua famiglia,
nel giorno in cui Gesù Cristo nostro Signore
affidò ai suoi discepoli il mistero del suo Corpo e del suo Sangue,
perché lo celebrassero in sua memoria.
Disponi nella tua pace i nostri giorni,
salvaci dalla dannazione eterna,
e accoglici nel gregge degli eletti.

Il Presbitero e i Concelebranti:

Santifica, o Dio, questa offerta
con la potenza della tua benedizione,
e degnati di accettarla a nostro favore,
in sacrificio spirituale e perfetto,

perché diventi per noi
il Corpo e il Sangue del tuo amatissimo Figlio,
il Signore nostro Gesù Cristo.

In questo giorno, vigilia della sua passione,
sofferta per la salvezza nostra e del mondo intero,
egli prese il pane
nelle sue mani sante e venerabili,
e alzando gli occhi al cielo
a te, Dio Padre suo onnipotente,
rese grazie con la preghiera di benedizione,
spezzò il pane, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI:
QUESTO È IL MIO CORPO
OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.

Il Presbitero presenta l'Ostia consacrata e genuflette in adorazione.

Dopo la cena, allo stesso modo,
prese questo glorioso calice
nelle sue mani sante e venerabili,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E BEVETENE TUTTI:
QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE
PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA,
VERSATO PER VOI E PER TUTTI
IN REMISSIONE DEI PECCATI.
FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

Il Presbitero presenta il calice e genuflette in adorazione.

Il Presbitero:
Mistero della fede.

L'assemblea:

O - gni vol - ta che man - gia - mo di que - sto
pa - ne e be - via - mo a que - sto ca - li - ce
an - nun - zia - mo la tua mor - te, Si -
gno - re, nel - l'at - te - sa del - la tua ve -
nu - ta.

Il Presbitero e i Concelebranti:
In questo sacrificio, o Padre,
noi tuoi ministri e il tuo popolo santo
celebriamo il memoriale della beata passione,
della risurrezione dai morti
e della gloriosa ascensione al cielo
del Cristo tuo Figlio e nostro Signore;
e offriamo alla tua maestà divina,

tra i doni che ci hai dato, la vittima pura, santa e immacolata,
pane santo della vita eterna e calice dell'eterna salvezza.

Volgi sulla nostra offerta
il tuo sguardo sereno e benigno,
come hai voluto accettare i doni di Abele, il giusto,
il sacrificio di Abramo, nostro padre nella fede,
e l'oblazione pura e santa
di Melchisedech, tuo sommo sacerdote.

Ti supplichiamo, Dio onnipotente:
fa' che questa offerta, per le mani del tuo Angelo santo,
sia portata sull'altare del cielo
davanti alla tua maestà divina,
perché su tutti noi che partecipiamo di questo altare,
comunicando al santo mistero del Corpo e Sangue del tuo Figlio,
scenda la pienezza di ogni grazia
e benedizione del cielo.

Uno dei Concelebranti:

Ricordati, o Signore, dei tuoi fedeli,
che ci hanno preceduto con il segno della fede
e dormono il sonno della pace.

Dona loro, Signore,
e a tutti quelli che riposano in Cristo,
la beatitudine, la luce e la pace.

Un altro dei Concelebranti:

Anche a noi, tuoi ministri, peccatori,
ma fiduciosi nella tua infinita misericordia,
concedi, o Signore,
di aver parte nella comunità
dei tuoi santi apostoli e martiri:

Giovanni, Stefano, Mattia, Barnaba,
Ignazio, Alessandro, Marcellino e Pietro,
Felicita, Perpetua, Agata, Lucia,
Agnese, Cecilia, Anastasia e tutti i santi:
ammettici a godere della loro sorte beata
non per i nostri meriti,
ma per la ricchezza del tuo perdono.

Il Presbitero:

Per Cristo nostro Signore
tu, o Dio, crei e santifichi sempre,
fai vivere, benedici
e doni al mondo ogni bene.

Il Presbitero e i Concelebranti:

Per Cristo, con Cristo e in Cristo a te, Dio Padre

onnipotente, nell'unità dello Spiri-to Santo, ogni onore e

glo-ria per tut-ti i se-co- li dei se-co- li. R. Amen.

La schola:

Amen, amen.

RITI DI COMUNIONE

Preghiera del Signore

Il Presbitero:

Obbedienti alla parola del Salvatore
e formati al suo divino insegnamento,
osiamo dire:

Tutti:



Padre nostro che sei nei cieli, si-a san-ti-fi-ca-to
il tuo no-me, venga il tuo regno, si-a fat-ta la tu-
a vo-lon-tà, come in cie-lo co-sì in ter-ra. Dac-ci
og-gi il nostro pa-ne quo-ti-dia-no, e ri-met-ti a
noi i no-stri de-bi-ti co-me noi li ri-met-tia-mo ai



no-stri de-bi-to-ri, e non ci indurre in ten-ta-zio-ne,
ma li-be-ra-ci dal ma-le.

Il Presbitero:

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni,
e con l'aiuto della tua misericordia
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata speranza
e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

L'assemblea:



Tu o è il regno, tu a la po-tenza e la glo-ria nei
se-co-li.

Rito della pace

Il Presbitero:

Signore Gesù Cristo,
che hai detto ai tuoi apostoli:
« Vi lascio la pace, vi do la mia pace »,
non guardare ai nostri peccati,
ma alla fede della tua Chiesa,
e donale unità e pace secondo la tua volontà.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.
R. Amen.

La pace del Signore sia sempre con voi.
R. E con il tuo spirito.

Il Diacono:

Scambiatevi un segno di pace.

I presenti si scambiano un gesto di pace.

Mentre il Presbitero spezza l'Ostia consacrata, si canta:

Agnus Dei (De angelis)

La schola:

VI



gnus De- i, * qui tol-lis pec-cá-ta mun-di:

L'assemblea: *La schola:*



mi-se-ré-re no- bis. Agnus De - i, * qui tol - lis
L'assemblea: *La schola:*

pec-cá-ta mun-di: mi-se-ré-re no - bis. A - gnus
L'assemblea:

De - i, * qui tollis peccá-ta mun-di: do-na nobis

pa - cem.

Il Presbitero:

Beati gli invitati alla Cena del Signore.
Ecco l'Agnello di Dio,
che toglie i peccati del mondo.

L'assemblea:

O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa:
ma dì soltanto una parola
e io sarò salvato.

Canto di comunione


L'AMORE DEL SIGNORE
(R. L. De Pearsall)

La schola:



1. L'a - mo - re del Si - gno - re, ci
strin-ge_in u - ni - tà, go - dia-mo_ed
e - sul - tia - mo in ve - ra ca - ri - tà.

La schola e l'assemblea:

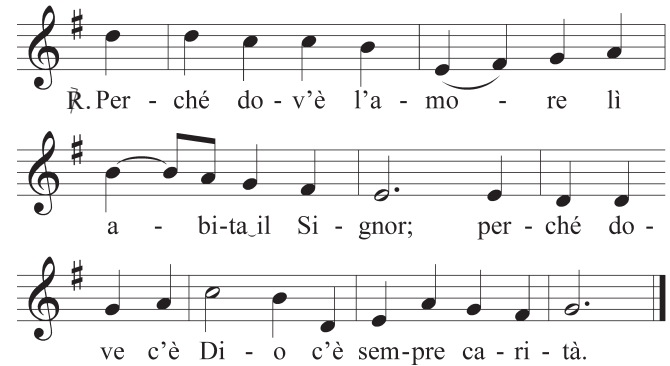


Ṛ. Per - ché do - v'è l'a - mo - re li
a - bi-ta_il Si - gnor; per - ché do -
ve c'è Di - o c'è sem-pre ca - ri - tà.

La schola:

2. Amiamo il Dio vivente
il Dio di verità;
amiamoci fra noi
nella sincerità.

La schola e l'assemblea:



Ṛ. Per - ché do - v'è l'a - mo - re li
a - bi-ta_il Si - gnor; per - ché do -
ve c'è Di - o c'è sem-pre ca - ri - tà.

La schola:

3. Noi siamo un solo corpo
riuniti qui con lui,
nè l'odio nè il rancore
non ci dividan mai. Ṛ.

4. Signore, coi beati
incontreremo te,
un giorno della gloria
contemperemo te. Ṛ.

5. Sarà una gioia immensa,
sarà felicità;
amarci nell'amore
per sempre in unità. **℞.**

Orazione dopo la Comunione

Il Presbitero:

Preghiamo.

Padre onnipotente,
che nella vita terrena ci nutri alla Cena del tuo Figlio,
accoglici come tuoi commensali
al banchetto glorioso del cielo.

Per Cristo nostro Signore.

℞. Amen.

REPOSIZIONE DEL SANTISSIMO SACRAMENTO

Dopo l'istituzione dell'Eucaristia, Gesù rimane ancora con i suoi discepoli nel Cenacolo e rivolge loro le parole di vita del discorso della Cena, che conclude con la preghiera sacerdotale (cfr. Gv 17).

Il Presbitero porta il Santissimo Sacramento al luogo della reposizione. Sostiamo per adorare la presenza permanente del Signore nel Sacramento eucaristico e unirci alla sua preghiera.

La schola e l'assemblea cantano il:

Canto di esposizione

GENTI TUTTE

1. Gen - ti tut - te, pro - cla - ma - te il mi -
ste - ro del Si - gnor, del su - o cor - po e
del su - o san - gue, che la Ver - gi - ne do
nò, e fu spar - so in sa - cri - fi - cio



2. Dato a noi da Madre pura,
per noi tutti s'incarnò.
La feconda sua parola
tra le genti seminò;
con amore generoso
la sua vita consumò.

3. Nella notte della Cena
coi fratelli si trovò.
Del pasquale sacro rito
ogni regola compì
e agli apostoli ammirati
come cibo si donò.

4. La parola del Signore
pane e vino trasformò:
pane in Carne, vino in Sangue,
in memoria consacrò.
Non i sensi, ma la fede
prova questa verità.

Giunti al luogo della reposizione, il Presbitero incensa il Santissimo Sacramento. Nel frattempo si canta il:

Canto di adorazione

ADORIAMO IL SACRAMENTO



6. Gloria al Padre onnipotente,
gloria al Figlio Redentor,
lode grande, sommo onore
all'eterna Carità.
Gloria immensa, eterno amore
alla santa Trinità.



Dopo una breve adorazione, l'assemblea si scioglie in silenzio.

In copertina:

« ULTIMA CENA »

VITA CHRISTI

FRANCIA

I 175 CIRCA

PIERPONT MORGAN LIBRARY

NEW YORK (USA)

MS M.44

FOL. 6V



A CURA DELL'UFFICIO DIOCESANO PER LA LITURGIA

